



Alba invernale sui Colli di Torreglia, Masimo Guercini

4. CRITERI PER LA DESIGNAZIONE A RISERVA DELLA BIOSFERA¹

¹ Article 4 of the Statutory Framework presents 7 general criteria for an area to be qualified for designation as a biosphere reserve which are given in order below.]

4.1 Contenere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche e una gradazione di interventi umani

Come esplicitato dettagliatamente nel Capitolo 8, I Colli Euganei ricadono, secondo la classificazione Udvardy (1975), nella vasta Regione biogeografica Oloartica, più precisamente nella sottoregione Palearctica, che comprende il continente Euroasiatico e l’Africa settentrionale, rappresentando la più estesa delle otto aree in cui è classicamente suddivisa la superficie terrestre.

Nello specifico, l’area considerata si trova a cavallo delle Province degli Altipiani Centro-europei e della Provincia Mediterranea, rientrando nella Zona Biogeografica Continentale europea. La sottoregione biogeografica a cui afferiscono i Colli Euganei nella penisola italiana infine è la Pianura del Po (tra le aree della Pianura Centrale e Lagunare).

L’area è stata interessata, da due importanti **cicli eruttivi**: il primo nel Paleogene, il secondo nell’Oligocene. Questi eventi hanno originato masse di rocce laviche che -oltre a delineare la caratteristica forma conica dei Colli Euganei- costituiscono un blocco profondo e impermeabile che impedisce alle acque termali di proseguire il percorso in profondità, inducendole a risalire in superficie attraverso le spaccature presenti.

I rilievi, che arrivano ad un’altezza massima di 601 m slm (Monte Venda), presentano caratteristiche litologiche e geomorfologiche altamente diversificate, grazie alla loro origine vulcanica. Le tipiche forme coniche derivano infatti da due fasi eruttive avvenute tra i 43 e i 30 Milioni di anni fa, che hanno determinato la presenza di basalti, rioliti e trachiti nel territorio, intervallati a rocce sedimentarie. La particolare storia geologica che li ha generati e la conseguente presenza di diverse litologie comporta la risalita delle acque del bacino idro-termale più grande d’Europa (circuito *lessino-berico-euganeo*).

Questa varietà geologica, unita alle influenze climatiche sub-montane e ai diversi microclimi che si generano nei diversi versanti dei Colli, hanno portato allo sviluppo di un mosaico di habitat e specie unico nel suo genere, composto da elementi di carattere continentale e sub-mediterraneo, che hanno permesso lo stabilirsi di una ricchissima biodiversità a cui – nei secoli – si è affiancata anche una tradizione culturale, sociale ed economica molto caratterizzata e variegata.

I Colli Euganei rappresentano quindi «**uno scrigno di biodiversità**» all’interno della pianura veneta.

La varietà biologica ed ecosistemica dei Colli Euganei si può riconoscere per la presenza di ben 8 habitat di interesse comunitario, di cui 4 di importanza prioritaria, racchiusi nei 15.000 ettari della ZSC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (Rete Natura 2000).

Nell’area del Parco dei Colli Euganei sono stati inoltre individuati 44 habitat di specie e biotopi unici, che variano dai tipici *vegri* (prati aridi) fino ad arrivare alle preziose zone umide, comprendenti i corsi d’acqua, le sorgenti fredde e calde nonché i laghetti termali caratteristici del distretto.

A questa diversità di ambienti corrisponde una grande diversità di specie che conta nel territorio:

- 1592 piante vascolari, di cui 2 endemiche (*Teucrium siculum subsp. euganeum* e *Ranunculus mediogracilis*) e molte subendemiche;
- 52 specie di Ortoteri;
- 51 di Lepidotteri;
- 280 di Coleotteri (per citare soli alcuni dei principali taxa di insetti);
- 11 specie di anfibi;
- 18 specie autoctone di pesci;
- 30 specie di mammiferi e numerose specie di rettili e uccelli, che qui trovano luogo ideale per la riproduzione.

In prossimità delle sorgenti termali naturali inoltre, sono state ritrovate, sin da tempi storici, piante alofile, con adattamenti morfologici e/o fisiologici che ne permettono l’insediamento su terreni ricchi di sali, tipiche delle zone costiere, trovano qui una particolare nicchia ecologica grazie alla presenza massiccia di Sali disciolti nelle acque termali.

4.2 Essere significativa per la conservazione della biodiversità ecologica

Dal punto di vista naturalistico l’area candidata a diventare Riserva della Biosfera “Colli Euganei” è un luogo con zone dall’alto valore ecologico anche grazie alla grande diversità geologica e morfologica del territorio che, unita alle influenze climatiche sub-montane, ai microclimi presenti nei diversi versanti dei diversi rilievi, hanno permesso lo stabilirsi di una ricchissima biodiversità a cui – nei secoli – si è affiancata anche una tradizione culturale, sociale ed economica molto caratterizzata e variegata, che ha influenzato questi ambiti rendendoli ancora più vario.

Come si potrà approfondire con maggior dettaglio nel capitolo 11 e nel capitolo 14, l’importante varietà biologica ed ecosistemica dei Colli Euganei si può riscontrare anche nella presenza di ben 8 habitat di interesse comunitario, di cui 4 di importanza prioritaria, racchiusi in 15.000 ettari della ZSC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (Rete Natura 2000). Nell’area del Parco dei Colli Euganei sono stati inoltre individuati 44 habitat di specie e biotopi unici, che variano dai tipici *vegri* (prati aridi) fino ad arrivare alle preziose zone umide, comprendenti i corsi d’acqua, le sorgenti fredde e calde nonché i laghetti termali caratteristici del distretto.

A questa diversità di ambienti corrisponde una grande diversità di specie. Si contano nell’area, 1592 piante vascolari, di cui 2 endemiche (*Teucrium siculum subsp. euganeum* e *Ranunculus mediogracilis*) e molte subendemiche; 52 specie di Ortoteri; 51 di Lepidotteri; 280 di Coleotteri (per citare soli alcuni dei principali taxa di insetti); 11 specie di anfibi; 18 specie autoctone di pesci; 30 specie di mammiferi e numerose specie di rettili e uccelli, che qui trovano luogo ideale per la riproduzione.

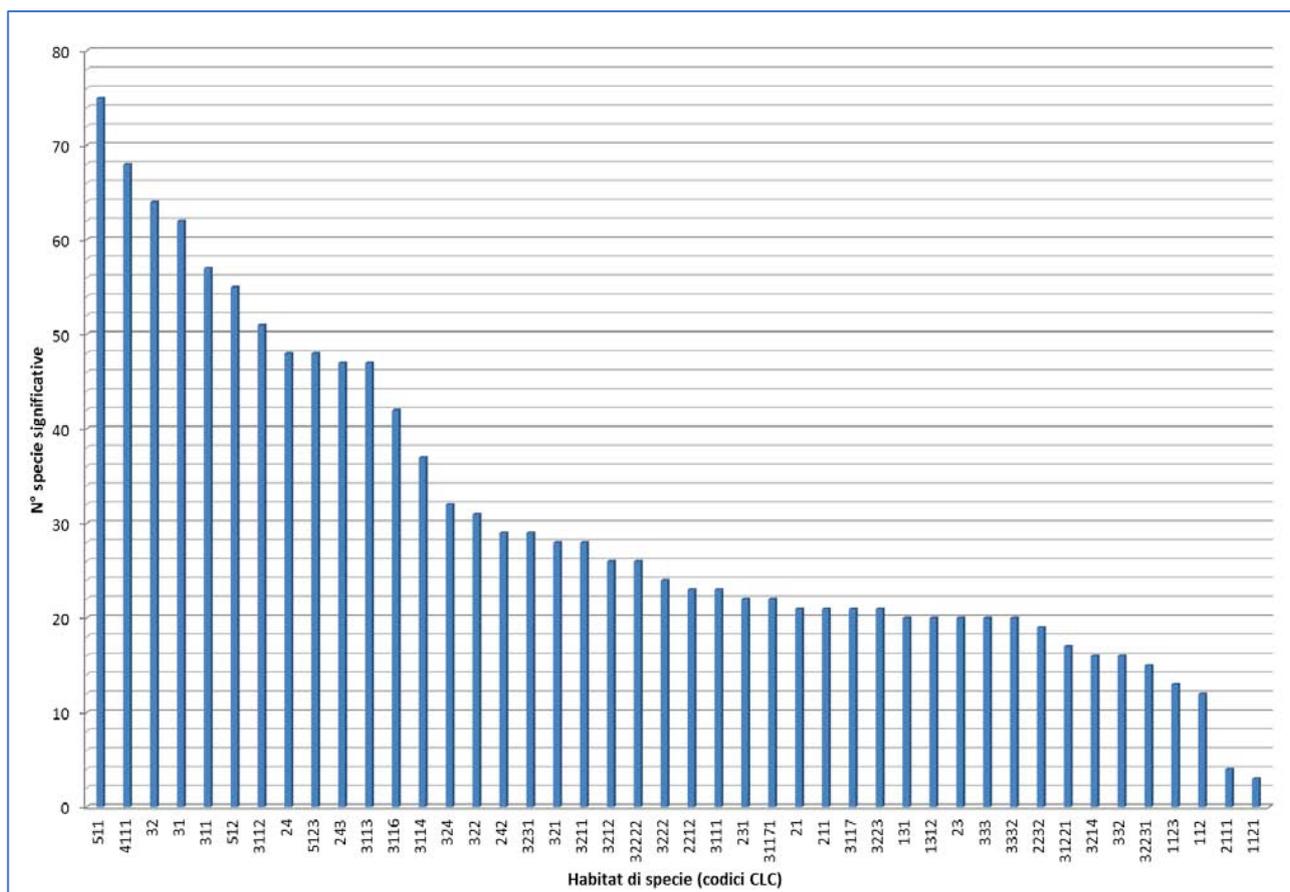


Figura 4.1 Grafico del numero di specie significative presenti nei diversi habitat di specie

In riferimento alle specie significative presenti nell'area dei Colli Euganei, si riporta a titolo di esempio il grafico utilizzato nel piano di gestione della ZPS per descrivere la ricchezza di specie (espressa in numero di specie significative²) in relazione ai principali habitat, indicati tramite l'uso dei codici CLC³:

Come è possibile osservare nel grafico, la maggiore ricchezza di specie (> 40 spp.) si riscontra all'interno di **corsi d'acqua, paludi e bacini di acqua dolce** (511, 4111, 512, 5123); zone con **vegetazione arbustiva o erbacea** (32); **aree boscate**, in particolare querceti, boschi misti e boschetti igrofilo (31, 311, 3112, 3113, 3116) ed infine **zone agricole eterogenee** e colture agrarie con spazi naturali importanti (24, 243). Non superano invece le 5 specie le zone residenziali a tessuto discontinuo (1121) e i seminativi non irrigui a carattere intensivo (2111). Questi dati hanno lo scopo di mostrare l'alto valore degli habitat ed ambienti naturali citati per la conservazione della biodiversità locale. All'interno dei corsi d'acqua e le aree prative si trovano infatti la maggior parte delle specie significative elencate nell'Allegato 19.5. Si rinvia al capitolo 14 per una trattazione di maggior dettaglio.

Proprio in virtù del valore significativo dell'area, il Parco Regionale dei Colli Euganei attraverso il piano di Gestione della ZPS IT 3260017 ha definito i seguenti obiettivi di gestione:

- Conservazione degli habitat 3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition”, 6110 “Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi”, 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)”, 8310 “Grotte non ancora sfruttate a livello turistico”, 91E0* “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), 91H0* “Boschi pannonici di *Quercus pubescens*”, 9160 “Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinus betuli*”, 9260 “Foreste di *Castanea sativa*”.
- Conservazione degli habitat di specie, attualmente presenti nel sito, ricompresi nelle seguenti categorie: aree estrattive (131), seminativi in aree non irrigue (211), vigneti (221), uliveti (223), prati stabili (23), zone agricole eterogenee (24), zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (32), aree con vegetazione rada (333), paludi interne (411), corsi d'acqua, canali e idrovie (511) e bacini d'acqua (512).
- Miglioramento e conservazione degli habitat faunistici nelle cave abbandonate.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli.
- Mitigazione degli effetti negativi degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo (vegri) mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.

² Come definito dalle Direttive Europee per specie significative si intendono tutte quelle specie presenti nel territorio che sono considerate in pericolo di scomparsa, vulnerabili, rare e/o endemiche. All'interno del Piano di Gestione si fa pertanto riferimento alle specie elencate nelle Liste Rosse o di Attenzione locale, regionale e nazionale che presentano uno stato di conservazione uguale o inferiore a NT (*Near Threatened*, secondo i codici IUCN), nonché quelle endemiche e quelle presenti negli Allegati II, IV e V della Direttiva Habitat (Allegati I, II e III della Direttiva Uccelli).

³ Per i codici *CORINE Land Cover* considerati nel grafico (Figura 4.1) si rimanda al Cap 11.6.

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

- Tutela di *Marsilea quadrifolia*, *Himantoglossum adriaticum*, *Caltha palustris*, *Epipactis palustris*, *Gladiolus palustris*, *Hippuris vulgaris*, *Leucojum aestivum*, *Ludwigia palustris*, *Muscari kernerii*, *Orchis militaris*, *Ranunculus baudotii*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvia verticillata*, *Salvinia natans*, *Scrophularia vernalis*, *Senecio paludosus*, *Spiranthes spiralis*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Mesotriton alpestris*, *Triturus vulgaris*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis siculus*, *Vipera aspis*, *Zamenis longissimus*.
- Tutela di *Anguilla anguilla*, *Chondrostoma genei*, *C. soetta*, *Cobitis tenia*, *Esox lucius*, *Knipowitschia punctatissima*, *Perca fluviatilis*, *Rutilus pigus*, *Tinca tinca*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice: *Accipiter nisus*, *Anas platyrhynchos*, *Anthus campestris*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus cyaneus*, *Coturnix coturnix*, *Emberiza hortulana*, *Galerida cristata*, *Ixobrychus minutus*, *Monticola saxatilis*, *M. solitarius*, *Nycticorax nycticorax*, *Otus scops*, *Prunella collaris*, *Rallus aquaticus*, *Sylvia cantillans*, *S. hortensis*, *Tyto alba*, *Vanellus vanellus*.
- Tutela di *Arvicola terrestris*, *Eptesicus serotinus*, *Lepus europaeus*, *Meles meles*, *Micromys minutus*, *Muscardinus avellarianus*, *Mustela nivalis*, *Mustela putorius*, *Myotis myotis*, *Neomys fodiens*, *Suncus etruscus*

Tali finalità sono tradotte in programmi, progetti e interventi coerenti con il Piano Ambientale (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 7 ottobre 1998, n. 74 e successive modificazioni) che, a loro volta, vengono ripresi con quantificazioni finanziarie nei bilanci di previsione annuali e pluriennali dell'Ente ai sensi dell'art. 13 della LR 38/89 e della LR 27/2003. Il bilancio pluriennale dell'Ente è infatti da ritenersi parte integrante dei programmi biennali del Parco ai sensi della normativa regionale vigente. Inoltre, come specificato nella nota della Regione Veneto del 29/08/2007 prot. 476366/58.01 ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 della LR 27/2003, 252 dell'art. 128 del D. lgs 163/2006 e s.m.i, dell'art. 13 del DPR 554/99, nonché del DM 09/06/2005, anche gli enti dipendenti e strumentali della Regione approvano unitamente al bilancio di previsione il programma triennale e l'elenco annuale delle opere di interesse regionale che intendono eseguire.

Alcune delle progettualità, che contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi, a cui il Parco si è dedicato negli ultimi anni sono per esempio: I cantieri del Parco, Progetti Boschi, Progetto Flora e Fauna, Progetto Ville, Le piante della salute, Progetto Agricoltura, Incendi Boschivi, Il Portale delle Aree Verdi, Progetto Life Natura, Rapporto Stato Ambientale del Parco, Progetto Qualiturismo, Progetto Panet, Progetto Retipar, Progetto Prisco, il monitoraggio dei querceti termofili dei colli euganei, il censimento della flora dei Colli Euganei, Butterfly Arc, Progetto S.O.S. Anfibi, il censimento dei chiroterteri, la georeferenziazione delle piante vascolari, progetto "Parco amico delle api", progetti di gestione delle specie alloctone (come per esempio il cinghiale), progetti sul monitoraggio e la gestione dei prati stabili, la banca del germoplasma, progetto di monitoraggio della biodiversità dei microrganismi termofili del territorio Euganeo.

Tutti i segmenti tematici comprendono attività che rientrano tra quelle orientate al mantenimento e alla valorizzazione diretta o indiretta degli habitat e degli habitat di specie della ZPS, al contenimento delle specie alloctone oppure alla divulgazione, attraverso la didattica e il turismo ecosostenibile, dei valori e delle minacce correlate ad essi.

4.3 Fornire un'opportunità per esplorare e dimostrare approcci allo sviluppo sostenibile su scala regionale

Il riconoscimento a Riserva della Biosfera rappresenterebbe per la comunità locale un'importante occasione per proseguire e rafforzare il processo, già in atto negli ultimi anni, che sta orientando gli ambiti socio-economici verso una dimensione di sviluppo sostenibile. Questa area è infatti caratterizzata da sistemi naturali ed antropici complessi e dinamici che espletano funzioni economiche, residenziali e ricreative di particolare rilevanza.

Il territorio candidato a diventare nuova Riserva della Biosfera si propone sia costituito dall'intera superficie dei 15 Comuni che attualmente ricadono all'interno dei confini del Parco Regionale dei Colli Euganei: Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo' Euganeo. La superficie della candidanda Riserva della Biosfera sarebbe quindi quasi il doppio di quella che attualmente costituisce il Parco Regionale ed includerebbe i centri abitati più popolosi, i distretti turistici ed economici maggiormente attivi, coinvolgendo quindi importanti portatori di interesse, potenzialmente centrali nel processo di crescita delle comunità e nel percorso verso la transizione ecologica, la conservazione della biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici, l'innovazione sociale, l'implementazione dell'attrattività del territorio per i giovani.

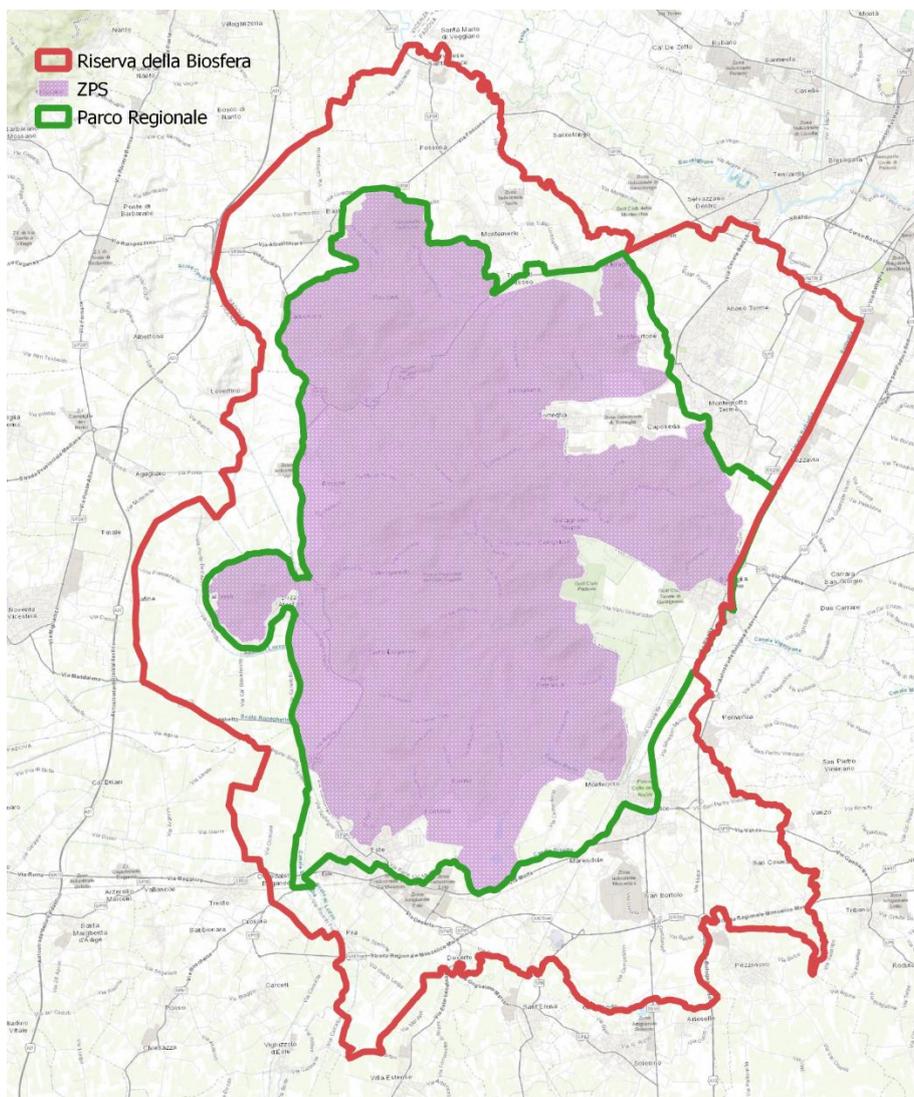


Figura 4.2: perimetrazione proposta per la Riserva della Biosfera, sovrapposta con il perimetro del Parco Regionale e con il perimetro della ZSC-ZPS IT3260017 “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco”,

Il processo di candidatura rappresenta quindi una ulteriore nuova spinta verso la concretizzazione di un progetto di sviluppo sostenibile del territorio, in un ampio progetto di crescita delle comunità, sviluppato nella piena comprensione dei valori e delle opportunità del proprio territorio, che vede il riconoscimento UNESCO come strumento attraverso cui cogliere nuove opportunità che contribuiscano a rendere i Colli Euganei sempre più incisivi nella concretizzazione di soluzioni innovative di resilienza alle sfide ambientali, sociali ed economiche dei nostri tempi.

Il riconoscimento a Riserva della Biosfera rappresenterebbe quindi per la comunità locale un'importante occasione per proseguire e rafforzare il processo, già in atto negli ultimi anni, che sta orientando gli ambiti socio-economici verso una dimensione di sviluppo sostenibile.

Il territorio dei Colli Euganei in questo senso, essendo caratterizzato da un mosaico di ecosistemi e molteplici utilizzi offre una panoramica variegata di ambienti, in cui si è potuta insediare una corrisponde una grande diversità di specie. Ancora più prezioso si rivela questo aspetto fortemente caratterizzante il territorio, se associato alla dimensione contenuta dell'area in questione ed al suo posizionamento nel cuore della Pianura Padano-Veneta.

La ricchezza di questo territorio apprezzabile in termini dei paesaggi, degli ecosistemi e della biodiversità è significativa sia su scala locale che sovralocale. Il termalismo, che caratterizza questo territorio, può contare sulla presenza di fanghi dalle proprietà terapeutiche e dalle caratteristiche micro-biologiche uniche, la cui raccolta è rigidamente regolamentata. Questa caratteristica ha reso celebre fin dai tempi antichi quest'area, che ancora oggi resta un importante punto di riferimento per quanto riguarda il turismo termale, del benessere, caratteristica che il territorio vorrebbe sviluppare in maniera sostenibile, monitorando la capacità di carico del territorio e diversificandone le proposte, qualificandole e destagionalizzandole, anche e soprattutto in relazione a proposte ecoturistiche, esperienziali, studiate anche con attenzione alla capacità di carico del territorio.

Più recentemente si è assistito anche all'ampliamento dell'offerta turistica, espressa anche in relazione alla qualità ambientale del territorio, alle opportunità della sua fruizione outdoor (trekking, ciclismo, birdwatching...) sulla memoria e conoscenza delle testimonianze che ne hanno caratterizzato la storia e sul fascino e la qualità delle produzioni agroalimentari tipiche (in particolare il vino, le birre, il miele. Si veda su questo il cap. 15.2)

Nella Riserva della Biosfera “Colli Euganei”, l'agricoltura ha caratterizzato diverse unità di paesaggio, contribuendo al loro mantenimento (pascoli; foraggiere; vigneti; uliveti; frutteti; castagneti) ed ampliando ulteriormente la significatività dell'area in termini di “biodiversità coltivata e allevata”

I particolari microclimi del territorio e la varietà dei suoli inoltre consentono inoltre una produzione di prodotti tipici, vini (DOC, DOP e IGP) ed oli di qualità, unici all'interno della Regione e del contesto della pianura circostante. L'attività agricola inoltre gioca un ruolo importante nel mantenimento degli ambienti naturali e semi-naturali ai quali si interviene (in particolare quello dei prati aridi o *vegrî*) e nella conservazione della biodiversità spontanea e coltivata.

Lo sviluppo dell'artigianato e della piccola industria (concentrata nell'area transition, che si attestano nelle aree pianiziali della Riserva della Biosfera), ha caratterizzato lo sviluppo economico e sociale soprattutto nella seconda parte del 1900, comportando il raggiungimento di alti livelli di reddito medio per le popolazioni locali e, contestualmente, stimolandone lo spirito di innovazione, la creatività e l'autonomia (per un maggior dettaglio, si veda cap. 15.4).

La Riserva della Biosfera dei “Colli Euganei” possiede quindi sia le caratteristiche “umane” che quelle “naturali” per diventare un vero e proprio “laboratorio di sviluppo sostenibile”, in grado di affiancare alla funzione di conservazione dei valori ecologici del territorio, la valorizzazione delle sue specificità, della sua storia e delle attività tradizionali, innovandole in una nuova dimensione di ecocompatibilità.

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

Questo processo è già in atto da diversi anni, molte sono infatti le progettualità attive e di successo che vanno in questa direzione in diversi settori ed ambiti territoriali. Un esempio ne sono i 62 progetti segnalati durante l'iter di candidatura (da parte di Enti Pubblici Locali, associazioni, scuole, enti di ricerca ed imprese), strettamente correlabili per finalità ai 17 Sustainable Development Goals, che testimoniano l'attivismo del territorio verso lo sviluppo sostenibile. Una particolare menzione meritano i progetti di educazione alla sostenibilità sviluppati da molte scuole del territorio (si veda cap 16.2).

Il riconoscimento a Riserva della Biosfera potrà fungere da collante tra tutte queste realtà (già il processo di candidatura ha ottenuto buoni risultati in tal senso). La Riserva della Biosfera, grazie alla sua governance ed alla sua strategia gestionale (si veda cap. 17) sarà l'elemento in grado di mettere in connessione le molte progettualità in essere, valorizzandole ed inquadrandole in una visione strategica unitaria, tale da rendere i “Colli Euganei” un modello innovativo di sviluppo sostenibile, valido e replicabile.

E' già stata attivata in questo senso una relazione con alcune aree che potrebbero condividere caratteristiche simili legate al termalismo, alla valorizzazione delle produzioni tipiche, alla ricerca di un modello di sviluppo produttivo e fruitivo sostenibile.

In questo senso sono stati realizzati durante l'inverno 2022 e la primavera 2023 alcuni incontri tematici, sviluppati in piena continuità con quelli già realizzati nella fase preliminare, specificatamente rivolti ai portatori di interesse territoriali chiave, gravitanti nel settore del turismo, della ruralità, del volontariato e del terzo settore, dei “giovani”, finalizzati a ospitare esperienze di altre Riserve della Biosfera italiane ed estere, interessanti per i Colli Euganei, che possano fungere da stimolo e iniziare a creare connessioni. Durante questa attività sono stati coinvolti 14 relatori da 8 diverse Riserve della Biosfera della rete nazionale ed internazionale



Figura 4.3 locandine specifiche per la comunicazione dei quattro diversi incontri tematici

4.4 Avere una dimensione adeguata per servire le tre funzioni delle Riserve della Biosfera

Il territorio proposto per il riconoscimento a Riserva della Biosfera presenta una superficie contenuta, ma equilibrata nella ripartizione delle aree core, buffer e transition

L'area proposta come Riserva della Biosfera copre una superficie di 34.090 ettari, tutti terrestri e comprende l'intera superficie del comprensorio montuoso costituito da circa un centinaio di rilievi la cui altezza non supera mai i 600 metri. Territorio antico e sorprendente, ricco di una straordinaria biodiversità, testimone di secoli di interazione tra l'uomo e la natura. La peculiare storia geologica ha reso possibile la presenza di una straordinaria biodiversità botanica e faunistica, la quale a partire dal 1989 si è deciso di salvaguardare istituendo il primo Parco Regionale del Veneto.

Come visto precedentemente, il territorio candidato a diventare nuova Riserva della Biosfera si propone sia costituito dall'intera superficie dei 15 Comuni che attualmente ricadono all'interno dei confini del Parco Regionale dei Colli Euganei: Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo' Euganeo.

Oltre ad avere una funzione di tutela ambientale, il Parco si occupa della valorizzazione educativa e fruitiva delle risorse naturali.

Anche se come estensione totale si pone un po' sotto la media italiana dei territori parte della rete MAB UNESCO, le caratteristiche di riconoscibilità date dalla storia geologica e antropica del territorio e la ricchezza in termini di biodiversità e presenza di specie, ne fanno un territorio unico e uno "Scigno di biodiversità", valorizzato nei secoli da un rapporto tra l'uomo e la natura, che ha contribuito a costruirne la forza identitaria ed iconica.

4.5 Mediante un'adeguata zonazione

Le aree core previste nell'ipotesi di zonizzazione sono state individuate fra quelle che presentano:

- a) La pre-esistenza di un livello di tutela ambientale elevato e gestito;
- b) La presenza di habitat di specie di pregio;
- c) Conformazioni regolari;
- d) Possibilità di individuare una fascia adeguatamente estesa per la costituzione della necessaria area buffer, anch'essa caratterizzata da un pre-esistente livello di tutela ambientale;
- e) Assenza o ridotta presenza antropica, esclusivamente per attività scarsamente impattanti.

Tutte le Aree Core e buffer rientrano in un'area già soggette ad un grado di tutela significativo, ovvero il Parco Regionale dei Colli Euganei. L'individuazione delle diverse aree componenti la zonizzazione proposta è stata infatti realizzata a partire dal Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, che rappresenta il principale strumento di gestione e tutela dell'area e che individua cinque zone a grado decrescente di tutela:

1. Zone di riserva naturale (RN), suddivise in:
 - a. Zone di riserva naturale integrale (RNI),
 - b. Zone di riserva naturale orientata (RNO);
2. Zone di protezione agro-forestali, collinari e pedecollinari (PR);
3. Zone di promozione Agricola, collinari e pedecollinari (PA);
4. Zone di urbanizzazione controllata (UC).

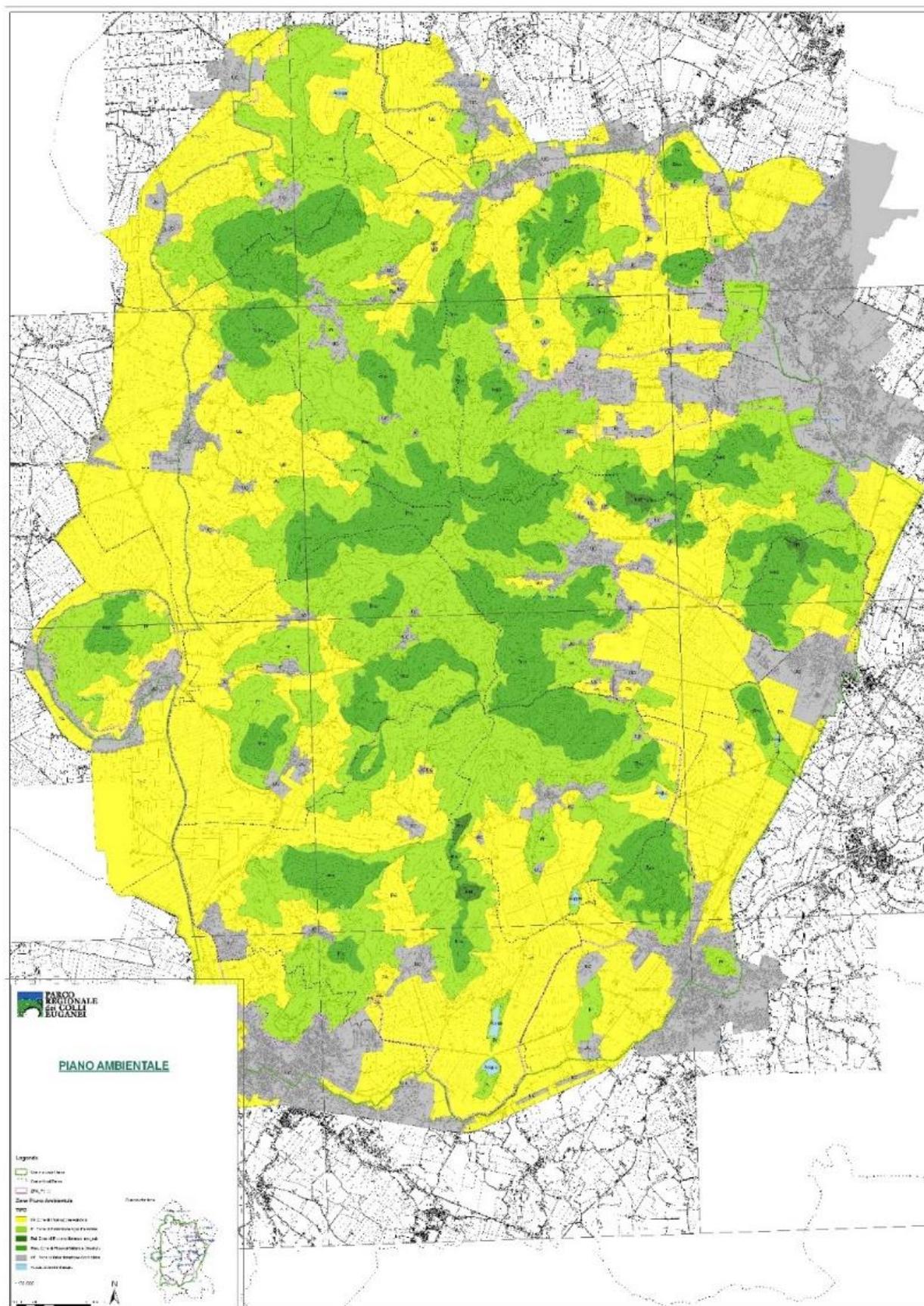
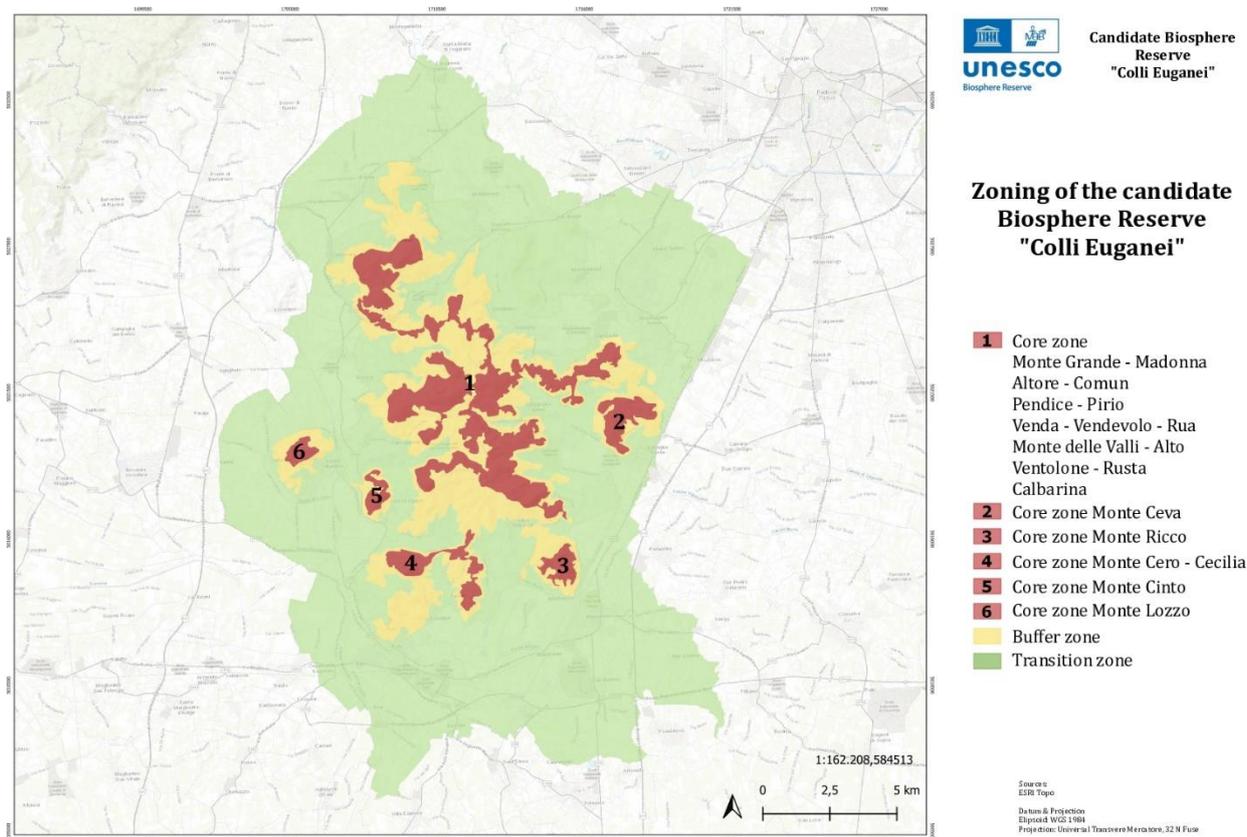


Figura 10: Piano ambientale del Parco, zonizzazione ed individuazione delle aree con diversi gradi di tutela

"COLLI EUGANEI" MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

Alla luce di tali indicazioni, la zonizzazione si è dunque delineata e stata individuata sulla base di un processo di coinvolgimento e partecipazione di tutte le comunità che hanno relazioni ambientali, sociali ed economiche con i Colli Euganei a partire da quanto indicato per le diverse zone di tutela individuate dal Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, che rappresenta il principale strumento di tutela e valorizzazione dell'ambiente e di sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio del Parco dei Colli Euganei, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 16 agosto 1984, n.40, con gli aggiornamenti di cui alle determinazioni riferite all'articolo 3 comma 2 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, con valenza paesistica ai sensi dell'articolo 124 della legge regionale 27 giugno 1985, n.61 ed efficacia di piano di area regionale, anche in riferimento all'articolo 25 della Legge 6 dicembre 1991, n.394.



Proprio per l'organizzazione del territorio, data dalla specifica conformazione dei Colli Euganei e per le caratteristiche del territorio stesso, che ne hanno evolutivamente determinato le specifiche fisiche e di utilizzo, le aree con caratteristiche più spiccatamente naturali si attestano sulle parti sommitali dei Colli, mentre storicamente, le aree pianiziali -pur vantando altresì importanti valori naturali e culturali- vedono fin dall'antichità una maggiore presenza antropica ed una più stretta convivenza fra Uomo e Natura, elemento caratteristico di quest'area e chiave nel programma MAB; per questo motivo, nel processo di definizione della zonizzazione della proposta Riserva della Biosfera, sono state ritenute vocate ad essere assunte come aree buffer o transition.

Per questi motivi e con l'obiettivo di escludere dalle Zone Core aree in cui si potesse riscontrare la presenza antropica, le "aree cuore" erano state individuate per la maggior parte della loro superficie, nelle parti sommitali dei colli e si interrompevano laddove la presenza di attività antropiche diventava più significativa (edificato, terreni coltivati, strade), determinando quindi in alcuni casi aree core relativamente contenute, ma allo stesso tempo dalle caratteristiche di elevata naturalità, importante presenza di biodiversità e spiccata vocazione conservazionistica.

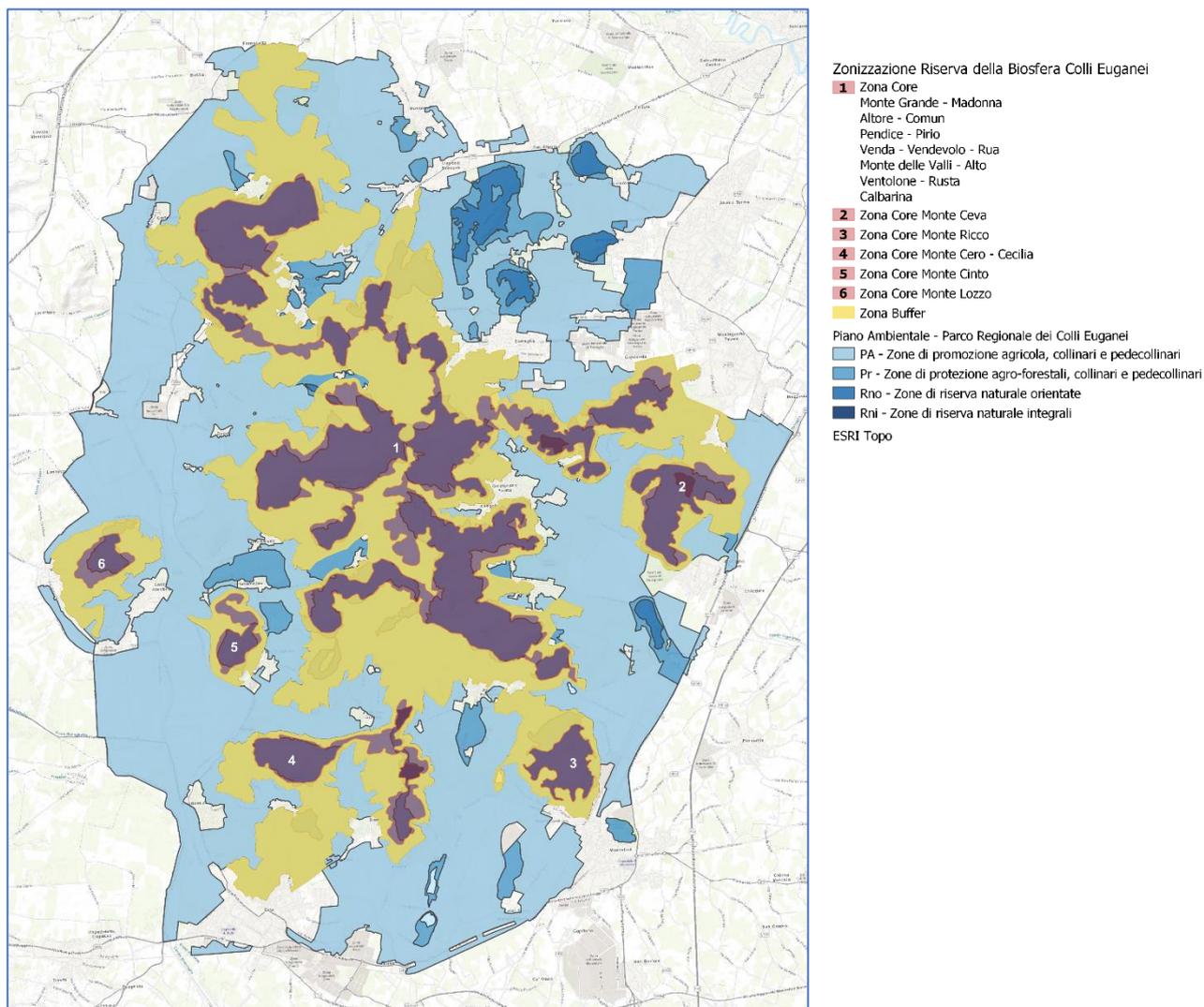


Figure 14.2 Sovrapposizione delle Zone Core e Buffer sulla zonizzazione del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei

(a) una o più Aree Core legalmente costituite, dedicate alla protezione a lungo termine, secondo gli obiettivi di conservazione della riserva della biosfera, e di dimensioni sufficienti per raggiungere tali obiettivi.

Le 6 **Zone Core** coprono una superficie di 2.980,51 ettari, pari al 8,74% e sono state individuate mettendo a sistema le aree a “Riserva naturale” (RN), come definite dall’Art. 11, comma 1, lettera a) delle norme di attuazione del Piano Ambientale, riferite ad ambiti che presentano eccezionali valori naturalistico-ambientali, nelle quali le esigenze di protezione del suolo, del sottosuolo, della flora e della fauna prevalgono su ogni altra esigenza. L’individuazione delle aree core si è dunque concentrata nelle zone ad alto valore naturale, ricadenti nella zonizzazione del Piano Ambientale del Parco come aree: 1a (Riserva Naturale Integrale), 1b (Riserva Naturale Orientata), 2 (Protezione agro-forestale) solo se aree naturali, prive di insediamenti antropici e quando funzionali alla connessione tra aree ad alto valore naturale, includendo alcune aree caratterizzate da terreni agricoli con bassa presenza antropica.

Ciascuna delle sei aree core ha dimensioni adeguate a garantire lo svolgimento corretto della funzione di conservazione della Riserva della Biosfera ed è caratterizzata da specifici habitat e specie prioritarie.

| | Parziali | Totali | % Paziali | % |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-----------|--------|
| Zona Core Monte Grande - Madonna - Altore - Comun - Pendice - Pirio - Venda - Vendevolo - Rua - Monte delle Valli - Alto - Ventolone - Rusta - Calbarina | 2.215,75 ha | | 74,34 % | |
| Zona Core Monte Ceva | 226,63 ha | | 7,60 % | |
| Zona Core Monte Ricco | 122,21 ha | | 4,10 % | |
| Zona Core Monte Cero - Cecilia | 256,40 ha | | 8,60 % | |
| Zona Core Monte Cinto | 82,45 ha | | 2,77 % | |
| Zona Core Monte Lozzo | 77,10 ha | | 2,59 % | |
| Buffer Zone 1 | 4.864,39 ha | | 14,27 % | |
| Buffer Zone 2 | 102,43 ha | | 0,30 % | |
| Buffer Zone 3 | 217,06 ha | | 0,64 % | |
| Superficie totale Zone Core: | | 2.980,54 ha | | 8,74 % |

(b) una o più Aree Buffer (cuscinetto) chiaramente identificate e circostanti o contigue alle Aree Core, dove possono essere svolte solo attività compatibili con gli obiettivi di conservazione

Le **Zone Buffer**, rappresentano il 15,21% della superficie della Riserva della Biosfera per un totale di 5.331,61 ettari, sono state evidenziate a partire dalle Zone di protezione agro-forestali, collinari e pedecollinari (PR) attigue alle Zone Core e con limitata presenza di elementi antropici. Tali zone si caratterizzano per la *presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme colturali e produzioni agricole caratteristiche, nonché dalla presenza di esigui insediamenti antropici. Gli obiettivi per tali zone consistono nella conservazione, il ripristino e la riqualificazione delle attività, degli usi e delle strutture produttive caratterizzanti, insieme coi segni fondamentali del paesaggio naturale e agrario, quali gli elementi della struttura geomorfologica ed idrologica, i ciglioni, i terrazzamenti ed i sistemi di siepi ed alberature.* Le Zone Buffer garantiscono protezione alle Zone Core attraverso una fascia di territorio adeguatamente estesa che le circonda.

c) Una Area Transition esterna dove vengono promosse e sviluppate pratiche di gestione sostenibile delle risorse ⁴

La superficie della **Zona Transition** comprende 25.925,63 ettari, corrispondente al 76,05% del territorio della Riserva della Biosfera e include ad aree urbanizzate e con forte presenza antropica non necessariamente soggette a tutela ambientale. Tale zona si caratterizza dunque per la presenza di centri abitati e produttivi dove le attività artigianali ed industriali legate al territorio sono preponderanti. La Zona Transition racchiude al suo interno “Zone di riserva naturale orientata” e “Zone di protezione agro-forestali, collinari e pedecollinari (PR)” non funzionali alla tutela delle Zone Core, “Zone di promozione Agricola, collinari e pedecollinari (PA)” e “Zone di urbanizzazione controllata (UC)”, oltre al territorio non facente parte del Parco, ma ricadenti nei quindici Comuni coinvolti.

Nella zona transition si concentrano i circa 111.000 abitanti (si veda cap. 10.1). Tale presenza umana, capace di sviluppare diversi settori di attività economica (agricoltura, artigianato, turismo,

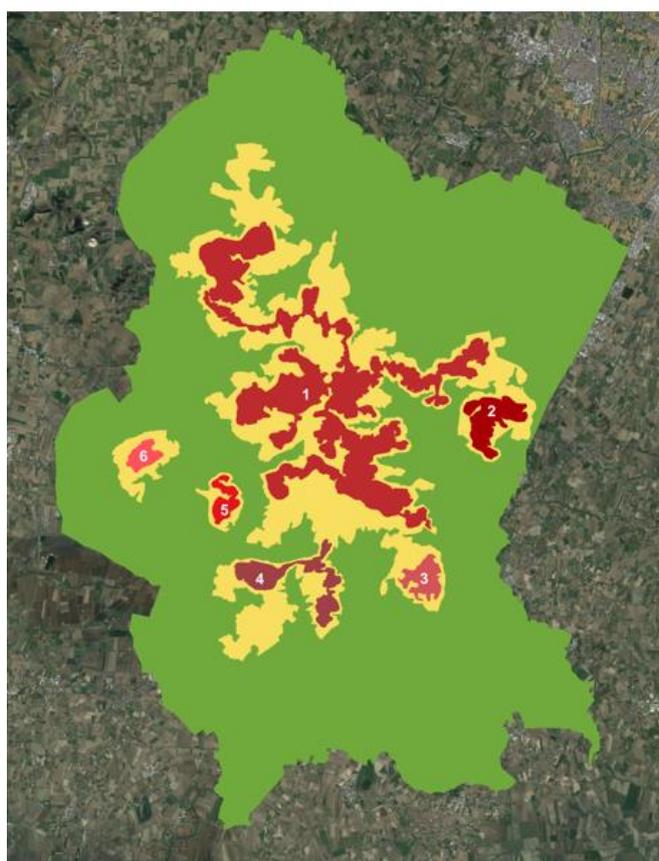
⁴ The Seville Strategy gave increased emphasis to the transition area since this is the area where the key issues on environment and development of a given region are to be addressed. Describe briefly the transition area(s), the types of questions to be addressed there in the near and the longer terms. The Madrid Action Plan states that the outer boundary should be defined through stakeholder consultation

servizi, si veda cap.15), conservare valori culturali anche molto antichi (si veda cap. 10) costituisce la base su cui la Riserva della Biosfera concentrerà, prioritariamente, la funzione di sviluppo, favorendo ed accompagnando una transizione verso modelli socio-economici circolari, etici, sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici, (si veda cap. 13).

In tutte le aree, con modalità e target differenti, verrà sviluppata la funzione logistica, favorendo il monitoraggio ambientale e le ricerca scientifica (si veda cap. 16.1), che sarà sviluppata soprattutto nelle Aree Core e Buffer. L’innovazione tecnologica e la sperimentazione di forme di green&social economy interesserà l’area transition, dove sarà supportato uno sviluppo coerente ai principi dell’obiettivo 4 “Educazione” degli UN SDGs per tutte le comunità educative (dalle scuole di infanzia alle università).In primis per quelle presenti all’interno della Riserva della Biosfera, ma offrendo questa possibilità anche a tutte quelle che vorranno “utilizzare” i Colli Euganei come “aula didattica a cielo aperto”(si veda cap.16.2).

(d) Fornire alcune informazioni aggiuntive sull'interazione tra le tre aree

Le interazioni tra le diverse aree (Core, Buffer e Transition) della Riserva della Biosfera Colli Euganei sono già oggi molto presenti e attive essendo assenti barriere fisiche e/o antropiche. Scambi di materia ed energia tra gli ecosistemi presenti sono continui, così come, sul fronte umano, vi sono forti relazioni culturali, storiche ed economiche che legano le comunità – per lo più residenti nell’area Transition – con la parte sommitale dei Colli in cui sono individuate le aree Core e l’area Buffer. In passato era la gestione forestale le principali motivazioni che determinavano la frequentazione dei territori a maggior altimetria, oggi ad essi si unisce, in modo significativo, anche il turismo escursionistico e sportivo.



| Tipologia area | superficie (ha) | % sul tot |
|-----------------|-----------------|-----------|
| Zone Core | 2.980,51 | 8,74 |
| Zona Buffer | 5.183,95 | 15,21 |
| Zona Transition | 25.925,60 | 76,05 |
| Tot | 34.090,06 | 100 |

Zonizzazione Riserva della Biosfera Colli Euganei

- 1** Zona Core
Monte Grande - Madonna
Altore - Comun
Pendice - Piro
Venda - Vendevolo - Rua
Monte delle Valli - Alto
Ventolone - Rusta
Calbarina
- 2** Zona Core Monte Ceva
- 3** Zona Core Monte Ricco
- 4** Zona Core Monte Cero - Cecilia
- 5** Zona Core Monte Cinto
- 6** Zona Core Monte Lozzo
- Zona Buffer
- Zona Transition

Figura 1: zonizzazione della Riserva della Biosfera

Attraverso la realizzazione del collegamento delle aree sommitali dei rilievi del Monte Grande, Monte Madonna, Monte Altore, Monte Comun, Monte Pendice, Monte Pirio, Monte Venda, Monte Vendevolo, Monte Rua, Monte delle Valli, Monte Alto, Monte Ventolone, Monte Rusta, Monte Calbarina, inoltre, si individuano **dei veri e propri corridoi ecologici** che, anche grazie alle azioni che il territorio potrà mettere in atto, concretizzeranno gli obiettivi della Riserva della Biosfera, contenuti nel Documento di Indirizzo al Piano di Azione, con particolare riferimento all’obiettivo C1 “Conservare la Biodiversità selvatica”. Con questo, che è il primo fra gli obiettivi individuati in relazione alla funzione di conservazione, s’intende infatti “conservare i caratteri peculiari, gli assetti strutturali e i processi funzionali degli ecosistemi, restaurando e riabilitando quelli degradatisi e garantendo l’uso durevole e sostenibile dei loro elementi; conservare le dimensioni, la struttura, la distribuzione delle specie, in primis quelle minacciate, contenendo i fattori di rischio per la loro prosperità e prevenendone il pool genico; contenendo altresì le pressioni sulla biodiversità da parte delle attività antropiche. Nello specifico, si intende stimolare il coordinamento tra tutti i soggetti preposti alla gestione degli strumenti di tutela ambientale già vigenti sul territorio, affinché, mediante la cooperazione, l’approfondimento delle conoscenze, lo scambio di competenze e buone pratiche, possano tutti ulteriormente migliorare l’efficacia della loro azione in termini di conservazione della biodiversità. In particolare il coordinamento di tali soggetti potrà meglio gestire “criticità complesse”, come il ripristino degli habitat, la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici sugli habitat ed il controllo del rischio di immissione negli ecosistemi di specie alloctone e neofite, il contrasto a quelle già presenti, la tutela degli impollinatori, in particolare quelli selvatici nonché valutare progetti strategici come lo sviluppo di corridoi ecologici in grado di mettere in connessione gli habitat di pregio, favorendo le proprietà e l’interscambio genetico delle specie che li abitano”.

Si allega al presente documento il testo integrale del Documento di Indirizzo al Piano di Azione (Allegato 19.8.9).

4.6 Devono essere previste disposizioni organizzative per il coinvolgimento e la partecipazione di un'adeguata gamma di autorità pubbliche, comunità locali e interessi privati nella progettazione e nello svolgimento delle funzioni di una Riserva della Biosfera".

La struttura di governance definita per la candidanda Riserva della Biosfera Colli Euganei è stata definita con l'obiettivo di garantire la piena rappresentatività e partecipazione delle comunità locali e dei principali stakeholder del territorio, oltre ad una corretta ed efficace gestione operativa delle attività e dei progetti di cui si occuperà.

All'interno del percorso partecipativo che ha portato alla sua focalizzazione, si sono realizzate importanti attività che hanno portato alla **definizione partecipata di una proposta di governance** che potesse essere al tempo stesso inclusiva e rappresentativa delle diverse specificità del territorio e dei numerosi portatori di interesse presenti, ma anche incisiva ed efficace nella sua azione.

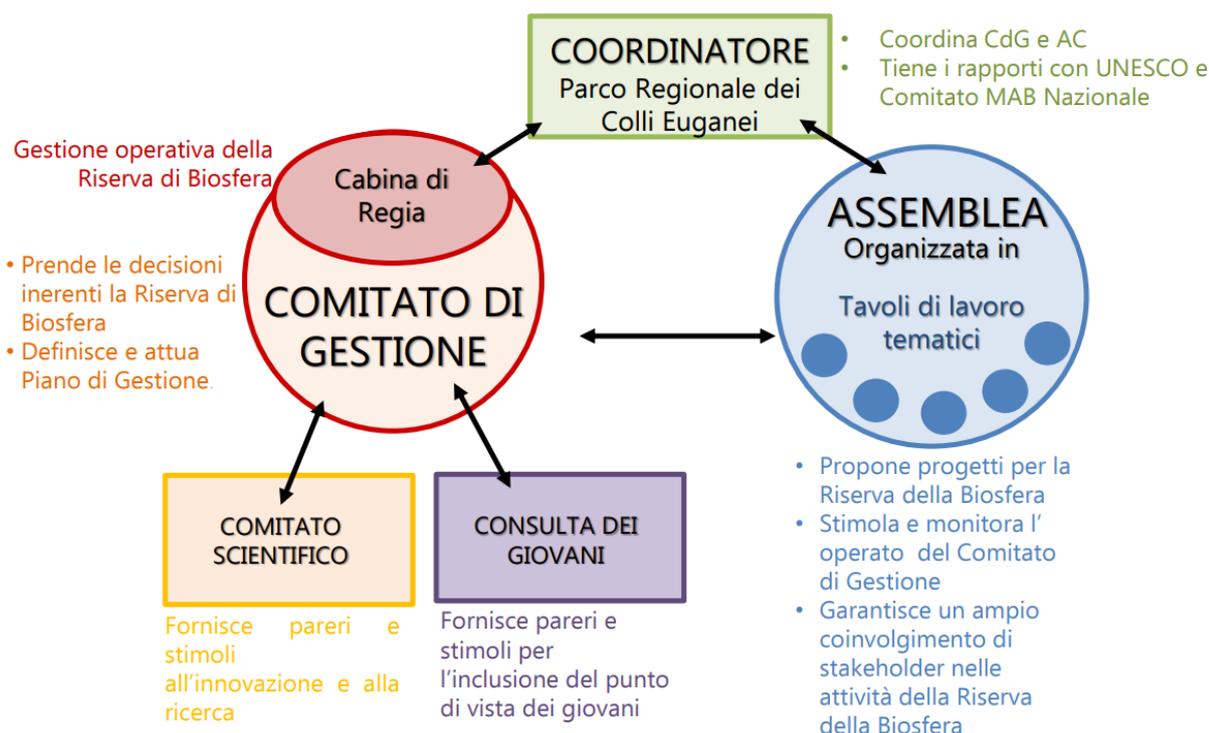
Questo processo si è sviluppato durante il periodo primaverile attraverso incontri che hanno coinvolto numerosi portatori di interesse locali, istituzioni, enti ed organizzazioni chiave del territorio per arrivare a costruire in modo condiviso la governance della futura Riserva della Biosfera. L'articolazione della struttura di governance, rispecchia la complessità territoriale e socioeconomica del contesto euganeo, ma allo stesso tempo garantisce la rappresentatività ed il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità; si articolerà attraverso:

- **un Comitato di Gestione**, formato dai rappresentanti dei principali portatori di interesse del territorio, la cui funzione è prendere le decisioni inerenti la Riserva di Biosfera, definendo e garantendo l'attuazione del Piano di Gestione. All'interno dei componenti del Comitato di Gestione, si identifica una Cabina di Regia, organismo ristretto che garantisce una gestione operativa ed efficace della Riserva di Biosfera.
- **un'Assemblea Consultiva**, strumento ampio di rappresentanza di tutti i portatori di interesse della Riserva di Biosfera, la cui funzione è stimolare e monitorare l'operato del Comitato di Gestione. L'Assemblea inoltre svolge parte della sua attività, articolandosi in alcuni Tavoli di lavoro tematici che affrontano questioni specifiche con l'obiettivo di fornire al Comitato di Gestione stimoli operativi, sia per il Piano di Gestione, sia per sviluppare progettualità a livello di Riserva di Biosfera.
- **un Comitato Scientifico**, la cui funzione è supportare il Comitato di Gestione fornendo pareri tecnici e stimoli all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alla Riserva di Biosfera e che sarà composto, su base volontaria, dalle Università, Istituti ed Enti di ricerca attivi sul territorio.
- **una Consulta dei giovani**, il cui scopo è fornire stimoli al Comitato di Gestione per garantire il coinvolgimento e l'inclusione dei giovani dei Colli Euganei nelle attività della Riserva della Biosfera, facendoli diventare protagonisti e tenendo in considerazione il loro punto di vista.

La Riserva della Biosfera avrà inoltre un **soggetto coordinatore**, rappresentato dal Parco Regionale dei Colli Euganei.

La candidanda Riserva della Biosfera Colli Euganei, già nel percorso di candidatura in atto, guidato dal Parco Regionale dei Colli Euganei quale Ente coordinatore, ha attivato molte azioni di animazione territoriale e partecipazione attiva, realizzate parallelamente e propedeuticamente alla realizzazione del Dossier di candidatura. Infatti molte delle principali specifiche che definiranno la struttura ed il funzionamento della Riserva della Biosfera una volta che essa sia riconosciuta, sono state definite attraverso percorsi partecipativi, che hanno coinvolto le comunità locali ed i principali portatori di interesse. Esempi fra tutti sono: la Zonizzazione e la Governance della futura Riserva della Biosfera nonché il Documento di Indirizzo al Piano d'Azione

PROPOSTA di GOVERNANCE PER LA FUTURA RISERVA DELLA BIOSFERA



4.6.1 Descrivere gli accordi in atto o previsti

Fino a questo momento **52 sono le organizzazioni che hanno manifestato formalmente il supporto alla candidatura**, sottoscrivendo una lettera di endorsement e tra queste: Regione Veneto, Provincia di Padova, GAL Patavino, istituti scolastici, associazioni di categoria, fondazioni, associazioni valoriali, università, ordini professionali, consorzi di produttori, consorzi di bonifica, musei, Camera di commercio, ecc. Per una visione più completa, si allega a questo documento il database completo delle lettere di endorsement ricevute.

62 le progettualità mappate già in corso sul territorio e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della futura Riserva della Biosfera.

Allo stato attuale, né il Parco Regionale dei Colli Euganei – promotore della candidatura e futuro soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera (si veda cap.17.1.6.) - né i Comuni della Riserva della Biosfera o i principali stakeholder locali che saranno coinvolti nella sua governance e gestione (si veda cap.17.1.7), hanno firmato accordi specifici che definiscono come verranno perseguite le tre funzioni principali della Riserva della Biosfera.

Nell'ambito della candidatura, si è infatti ritenuto sufficiente definire in modo partecipativo (si veda cap.17.4.1) un documento di indirizzo al Piano di Gestione della Riserva della Biosfera del Monte Grappa (in allegato) in cui gli obiettivi generali del programma MAB sono declinati sulle specifiche caratteristiche del territorio e vengono descritte le strategie da perseguire nella gestione della Riserva della Biosfera. Tale documento è stato approvato da tutti i Consigli Comunali nell'ambito dell'approvazione definitiva della candidatura a Riserva di Biosfera (si veda cap. 17.3.1).

A riconoscimento ottenuto, è invece prevista la sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa tra tutti i soggetti che faranno parte del Comitato di Gestione della Riserva della Biosfera (vedi cap. 17.1.7), la cui istituzione sarà tra i primi atti dopo il riconoscimento.

Sul territorio della Riserva della Biosfera esistono già, tuttavia, diversi accordi tra soggetti pubblici e privati che definiscono principi e azioni di sviluppo sostenibile coerenti con i valori del programma MAB, come i Piani di Sviluppo Locale dei Gruppi di Azione Locale, i PAES e PAESC dei Comuni (si veda cap. 15.1), la Carta Europea del Turismo Sostenibile CETS (si veda cap. 15.2).

4.6.2 Sono state effettuate valutazioni di impatto culturale e sociale o sono stati utilizzati strumenti e linee guida simili?⁵

Non è stata realizzata una specifica e approfondita analisi degli impatti sociali e culturali che l'ottenimento del riconoscimento a Riserva della Biosfera apporterà al territorio e alle comunità dei Colli Euganei. Tuttavia sia nell'ambito dello sviluppo delle attività iniziali della candidatura (relazione in allegato), che durante la fase vera e propria di stesura di questo dossier e di animazione territoriale, sono state raccolte, principalmente da parte del promotore della candidatura e futuro soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera, valutazioni, opinioni, previsioni espresse sia dagli stakeholder locali che dalla comunità locale. Questo quadro generale, seppur non scientificamente strutturato, consente di affermare che il riconoscimento sarà accolto con entusiasmo e consenso (come dimostrato anche dall'alta partecipazione agli incontri pubblici organizzati a margine del processo di candidatura e le numerose lettere di endorsement ricevute. Si veda cap. 17.3.1).

Si prevede che una approfondita valutazione degli impatti sociali e culturali del riconoscimento possa avvenire dopo alcuni anni dal suo ottenimento, anche quale strumento per monitorare gli effetti della governance della riserva (si veda cap. 17.4). In tal caso saranno utilizzate le linee guida suggerite dall'UNESCO.

4.7 Meccanismi per l'implementazione:

La candidata Riserva di Biosfera ha:

(a) meccanismi per gestire gli usi e le attività antropiche nell'Area Buffer?

L'area Buffer è interamente compresa nel Parco Regionale dei Colli Euganei ed è soggetta alle tutele ambientali previste dal suo Piano Ambientale, che determina anche le attività antropiche; per lo più correlate all'agricoltura, alla pastorizia, alla gestione forestale, al turismo naturalistico e alle modalità con le quali esse sono realizzabili. Il Piano Ambientale del Parco definisce gli usi del territorio e delle attività antropiche; garantisce attualmente, e garantirà in futuro un buon livello di tutela dell'area Buffer. Grazie infatti al riconoscimento di Riserva della Biosfera, lo status di tutela otterrà un maggior livello di coordinamento e attenzione da parte di tutti i soggetti pubblici coinvolti.

(b) Una policy o un piano di gestione per l'area come Riserva della Biosfera?

Al momento della candidatura non è stato definito un "Piano di Gestione" per la Riserva della Biosfera, ma è stato redatto un "documento di indirizzo" (in allegato), approvato da tutti i Consigli Comunali.

⁵ (ad es. le linee guida Akwé: Kon della Convenzione sulla diversità biologica (CBD); linee guida per il consenso libero, preventivo e informato, protocolli della comunità bioculturale, ecc.) (Il Programma dell'UNESCO sull'uomo e la biosfera (MAB) incoraggia le riserve della biosfera a considerare e rispettare i diritti indigeni e i diritti consuetudinari attraverso programmi o strumenti, in conformità con la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (http://www.un.org/esa/socdev/unpfii/documents/DRIPS_en.pdf se pertinente e appropriato)).

Il "documento di indirizzo", realizzato in modo partecipativo, sottolinea il focus della Riserva della Biosfera, delineando come si intenderà attuare gli obiettivi del programma MAB nell'ambito delle tre funzioni contestualizzandoli rispetto alle specificità del proprio territorio. (si veda cap. 17.3.1 e 17.4.5)

Inoltre, già in questo dossier (si veda cap. 17.4.2) è stata tracciata una procedura, condivisa con le istituzioni locali e i principali stakeholder locali, per redigere il Piano di Gestione della Riserva della Biosfera dopo aver ottenuto il riconoscimento. In breve:

- I “Tavoli di Lavoro Tematici”, aperti a tutti gli stakeholders del territorio (si veda cap. 17.1.10), forniranno al “Comitato di Gestione” (17.1.8) indicazioni in merito agli obiettivi e alle strategie di miglioramento che la Riserva di Biosfera dovrà perseguire, e segnaleranno le migliori progettualità già esistenti sul territorio e con essi coerenti.
- Sulla base degli stimoli provenienti dai Tavoli di lavoro tematici ed in coerenza ai contenuti del Documento di Indirizzo, il Comitato di Gestione definirà una bozza del Piano di Gestione composto da:
 - una strategia (a sua volta articolata in obiettivi specifici),
 - una banca progetti attuativa della strategia,
 - degli indicatori di monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia del piano;
 - una procedura di aggiornamento periodico del Piano stesso.
- La bozza di Piano di Gestione, sarà quindi sottoposta al giudizio dell’Assemblea Consultiva (si veda cap.17.1.10), che potrà approvarlo definitivamente o richiedere al Comitato di Gestione modifiche ed integrazioni.



Figura 4.10 iter di definizione Piano di Gestione della Riserva di Biosfera

(c) una autorità designata o un meccanismo finalizzati all’implementazione di questa policy o piano?

Il soggetto che ha la responsabilità di stimolare e monitorare l’implementazione del Piano di Gestione è il Comitato di Gestione (si veda cap. 17.1.8) organo centrale della governance della Riserva della Biosfera.

Tuttavia, l'attuazione del Piano di Gestione, e più nello specifico della banca progetti da esso prevista, spetterà, secondo le proprie prerogative, competenze e risorse, a tutti i soggetti coinvolti nell’Assemblea Consultiva (si veda cap. 17.1.10) e più in generale anche per altri soggetti, indipendentemente che abbiano sede o meno sul territorio della Riserva della Biosfera, purchè ne condividano gli obiettivi e le modalità operative. In tal senso il Piano di Gestione intende anche essere un forte riferimento culturale ed uno strumento di "moral suasion" grazie a cui ampliare le

risorse umane ed economiche che si orientano verso lo sviluppo sostenibile del Monte Grappa e non solo.

Anche per questo Il Piano di Gestione della Riserva di Biosfera dei Colli Euganei sarà uno strumento sempre “work in progress”, ovvero sarà periodicamente integrato, arricchendone ed aggiornandone la banca progetti (si veda cap. 17.4.4).

“(d) Programmi di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione?”

Per quanto riguarda la ricerca e il monitoraggio, la governance della Riserva prevede l'istituzione di un Comitato Scientifico, che sarà composto, su base volontaria, dalle Università, Istituti ed Enti di ricerca attivi sul territorio (si veda cap. 17.1.7), tra le cui funzioni vi è quella di stimolare il Comitato di Gestione all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alla Riserva di Biosfera.

Per quanto riguarda l'educazione, la Riserva della Biosfera, così come già avvenuto in fase di candidatura (si veda cap. 16.2) promuoverà un forte coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, sia stimolandole ad orientare i propri programmi formativi sui temi dello sviluppo sostenibile, sia favorendo un loro protagonismo nella definizione ed attuazione del Piano di Gestione. Per rafforzare tale collaborazione tra Riserva della Biosfera e mondo educativo è stato previsto che uno dei membri del Comitato di Gestione sia un dirigente scolastico, scelto democraticamente tra tutti quelli delle scuole del territorio (si veda cap.17.1.8).

Per quanto riguarda la formazione professionale, la Riserva della Biosfera lavorerà in modo coordinato con gli Enti di Formazione presenti sul territorio, in particolare con quelli collegati alle Camere di Commercio ed alle Associazioni di Categoria Economica facenti parte dell'Assemblea Consultiva (si veda cap. 17.1.10), al fine di favorire la crescita di professionalità orientate verso la green-economy ed il rafforzamento dei valori culturali ed identitari del territorio.

A ricerca, monitoraggio, educazione e formazione – in quanto ambiti prioritari della funzione Logistica della Riserva della Biosfera – sarà certamente dedicata una parte del Piano di Gestione e molto probabilmente anche dei Tavoli di Lavoro Tematici specifici nell'ambito dell'Assemblea Consultiva della Riserva della Biosfera (si veda cap. 17.4).